

invero le misure alternative, prima di tutto, rispondano a principi di civiltà giuridica, di giustizia sostanziale e di recupero al consorzio civile dei condannati e soltanto in guisa di « effetto » agevolano la soluzione del problema del sovraffollamento;

appare all'interrogante pericolosa la chiave interpretativa offerta dal sottosegretario di Stato alla giustizia e dunque appare opportuno che il Governo chiarisca, sul punto, il proprio pensiero -:

se, politicamente, le misure alternative alla detenzione siano considerate semplice espediente per risolvere il problema del sovraffollamento o se, al contrario costituiscano profilo qualificante della politica di giustizia del governo;

infine, se si ritenga fattibile la sostituzione dei muri delle strutture carcerarie con reti « intelligenti » come realizzato in Olanda. (3-05399)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

I Commissione

**GARRA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Tampere del 15 e 16 ottobre 1999 è fatta espressa menzione ad una Conferenza Europea per la sicurezza nelle aree adriatico-ioniche, da svolgersi su iniziativa del Governo italiano entro la prima metà del 2000;

i recenti sbarchi di due navi che hanno portato in Calabria oltre 500 immigrati clandestini, ha riproposto nella sua gravità la realtà di un Paese (l'Italia) che costituisce il « ventre molle » dell'Unione Europea non solo per la lunghezza delle sue coste, ma soprattutto per la permissività della sua legislazione in tema di im-

migrazione clandestina, rendendosi palese l'urgenza che alla sede della organizzanda Conferenza Europea in argomento si dia l'avvio ad una legislazione più rigorosa, che tuteli i cittadini dalla criminalità importata, dall'AIDS e dalla droga -:

se sia intendimento del Governo - anche in relazione alla gravità delle sopravvenienze anzicennate - di organizzare la Conferenza Europea in argomento, indicandosi - nella affermativa - il tempo ed il luogo del suo svolgimento e lo stato dei preparativi. (5-07578)

**FRAGALÀ, SELVA, ARMAROLI, MIGLIORI, ANEDDA, LEMBO, NANIA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da circa due mesi, dopo l'allontanamento del direttore del servizio centrale di protezione, questore Francesco Cirillo, la struttura è « gestita » provvisoriamente dal sottosegretario dell'interno senatore Massimo Brutti, presidente della commissione centrale ex articolo 10 della legge n. 82 del 1991, coattivo dal dottor Edoardo Calabria per quanto riguarda i testimoni di giustizia;

secondo quanto affermato durante una recente audizione in Commissione antimafia dal Ministro Bianco sarebbe stato costituito un dipartimento autonomo per i testimoni, affidato appunto al dottor Calabria, mentre nei fatti si assiste ad una sorta di anomala, incomprensibile ed illegale privatizzazione della gestione dei testi di giustizia;

risulta agli interroganti che il sottosegretario Brutti avrebbe avviato una procedura per la costituzione di una singolare *authority* per la collaborazione dei testimoni di giustizia, affidata alla gestione di un architetto, animatrice da qualche mese di una organizzazione intenta a solidarizzare con i testimoni;

all'architetto in questione è stata riconosciuta una sorta di priorità di scelta

nella autorizzazione all'accesso agli uffici del sottosegretario Brutti e del direttore Calabria, priorità insindacabilmente esercitata nei confronti dei testimoni di giustizia che vogliono incontrare sia l'uno che l'altro;

L'architetto, ancora, non risulta essere funzionaria del ministero dell'interno, ma soltanto un «volonteroso» privato cittadino che gode della «simpatia» e del sostegno di alcuni ambienti ulivisti;

risulta agli interroganti che ai testimoni di giustizia ai quali venga promesso un flusso finanziario da parte del ministero dell'interno, verrebbe richiesto un «contributo» del 5 per cento circa, da versare nelle casse della fantomatica *authority* diretta dall'architetto -:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali opportune misure di carattere ispettivo intenda disporre per accertare la loro corrispondenza a verità e, se del caso, quali provvedimenti intenda assumere per ristabilire una condizione di legalità all'interno del suo ministero e nella gestione del Servizio centrale di protezione, troppo spesso oggetto di scandali. (5-07579)

LUCIANO DUSSIN, DOZZO e MICHIELON. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito di una presunta riorganizzazione della polizia ferroviaria che interesserebbe anche la provincia di Treviso, i cittadini, le varie associazioni di categoria, e lo stesso corpo di polizia sono preoccupati ed incerti per il futuro di questo servizio;

è stato riportato ampiamente dai quotidiani locali, che a seguito di indiscrezioni su studi di fattibilità riguardanti il riordino di questo servizio, rischierebbero la chiusura i comandi di Castelfranco Veneto, Conegliano e sarebbe in atto anche un ridimensionamento di quella di Treviso;

l'allora Sottosegretario agli interni, onorevole Vigneri, cercò di spiegare che l'intenzione era quella di chiudere per utilizzare il personale in funzione di maggiori controlli all'interno dei convogli ferroviari;

evidentemente tali dichiarazioni non hanno soddisfatto e tranquillizzato nessuno, anzi si è registrata una presunta richiesta di intensificare questi servizi, in quanto sempre più spesso le stazioni ferroviarie sono punto di partenza e di arrivo di chi esercita la prostituzione, il borseggio ed il furto;

alla luce del fortissimo impegno finanziario che creerà anche in provincia di Treviso una rete di metropolitana di superficie, sembra fuori luogo un probabile taglio ai servizi di Polizia ferroviaria -:

quali siano a tutt'oggi le decisioni prese a tal riguardo, e comunque a che punto siano eventuali proposte o ipotesi di riordino della Polizia ferrovia in provincia di Treviso. (5-07580)

#### VIII Commissione

MICHELANGELI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

gli eventi sismici verificatisi l'11 marzo 2000 hanno determinato danni rilevanti in un'area significativa delle province di Roma, Frosinone e Rieti -:

quali azioni sono state messe in essere al fine di fronteggiare gli eventi citati in premessa. (5-07567)

FOTI, ARMAROLI e PROIETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

alle ore 11.35 di sabato 11 marzo si è verificata una violenta scossa di terremoto, valutata nell'ordine del sesto grado della scala « Mercalli » e quarto grado della

scala Richter, con epicentro nella zona compresa tra i comuni di Rocca Canterano e Canterano in provincia di Roma;

non si lamentano, fortunatamente danni alle persone, per contro si sono verificati gravi danni alle abitazioni, edifici pubblici, chiese e monumenti oltre che dei citati comuni di Rocca Canterano e Canterano, anche nei vicini comuni di Cicilvana, Cerreto Laziale, Gerano, Agosta e Subiaco;

in particolare risultano inagibili tra il 70 e l'80 per cento delle abitazioni del comune di Canterano, il 30 per cento circa dei comuni di Rocca Canterano, Gerano e Cerreto, mentre danni minori risultano accertati nei restanti comuni interessati;

risultano altresì inagibili la maggior parte delle scuole e numerose strutture pubbliche;

sono state seriamente danneggiate sette chiese storiche contenenti opere d'arte di valore;

i primi soccorsi sono arrivati nella giornata di sabato ma solo da domenica sera sono state installate presso i Campi Sportivi di Cerreto, Gerano e Canterano le roulotte della protezione civile per circa 400 senzatetto mentre altre duecento persone risultano ospitate presso parenti ed amici;

tutte le scuole, comprese quelle superiori con sede in Subiaco, risultano chiuse -:

quali provvedimenti si sono assunti e si intendano assumere per fronteggiare la situazione determinatasi, e, in particolare: per la sistemazione dignitosa dei campi organizzati dalla protezione civile per i senzatetto, se sia redatta una prima stima dei danni, quale sia la situazione dei servizi pubblici, quando si preveda la riapertura delle scuole, quali siano i tempi presumibili per restituire un alloggio meno precario ai senzatetto considerato lo stato fatiscente delle roulotte finora fornite ai campi di raccolta. (5-07568)

TURRONI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il recente evento sismico che ha colpito l'alta valle dell'Aniene in provincia di Roma ha richiesto ancora una volta l'intervento della Protezione Civile;

la stessa Protezione civile è stata recentemente coinvolta in un'aspra polemica politica che ne ha messo in discussione le modalità di funzionamento e le capacità operative prendendo spunto da alcuni fatti oggetto di indagine da parte della magistratura verificatisi in Kosovo -:

se nell'evento calamitoso in questione le capacità operative e di risposta immediata della protezione civile si siano rivelate inalterate nonostante la pesante polemica politica e se gli operatori siano quindi nelle condizioni di potere assicurare tempestivamente le risposte necessarie nel caso di eventi calamitosi più significativi rispetto a quello accaduto in provincia di Roma nell'alta valle dell'Aniene. (5-07569)

CIANI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 11 marzo 2000 i monti tiburtini sono stati colpiti da una forte scossa di terremoto;

in conseguenza di ciò, molti comuni della valle dell'Aniene hanno avuto gravi danni sia agli edifici pubblici che agli edifici privati;

in particolare, per cinque comuni (Canterano, Rocca Canterano, Gerano, Cerreto e Agosta) si è creata anche una esigenza abitativa in conseguenza della necessità di sgombrare edifici che sono stati dichiarati pericolanti;

in altri comuni risultano danneggiati edifici pubblici e privati con grave danno per la vita delle comunità residenti -:

alla luce di quanto esposto, quali siano gli interventi che il Governo abbia assunto e intenda assumere per superare, con immediatezza, l'emergenza abitativa e, con i tempi minimi possibili, gli ulteriori interventi sugli edifici pubblici e privati danneggiati. (5-07570)